
Segreteria Regionale della Campania

LA DURA VERITA'

Dopo una lunga trattativa durata otto mesi, ed a seguito del NO all'ipotesi di accordo espresso dalla maggioranza dei lavoratori nei referendum dei giorni 21 e 22 gennaio, il giorno 6 febbraio il CDA di Telecom Italia ha dichiarato l'implementazione dell'accordo del 27 marzo 2013 ed in particolare la razionalizzazione delle sedi territoriali e la decisione di procedere alla costituzione di una distinta società di Caring alla clientela.

Al termine delle procedure previste, i circa 9.000 dipendenti di questo importante divisione confluiranno in una NEWCO appartenente al 100%, almeno nella prima fase, al Gruppo Telecom Italia.

Nonostante tutto ciò, ancora oggi continuano le mistificazioni e le disinformazioni di coloro che prima, durante e dopo il voto hanno generato tale scempio, disinformando e minimizzando la reale portata di quanto "comunicato ufficialmente" e "reiteratamente" da Telecom Italia in caso di fallimento della trattativa, non invitando assolutamente la popolazione a leggere i contenuti di quanto scritto nel testo oggetto del referendum o, almeno, raccontando le vere verità. Se l'avessero fatto, forse oggi staremmo affrontando altro e non una divisione tra i lavoratori.

Alla luce di quanto sta accadendo vorremmo dire a questi professionisti della disinformazione di smetterla di speculare su questioni serie e che coinvolgono la stabilità occupazionale.

Il sindacato è LA DIFESA del DEL POSTO DI LAVORO E LA DIGNITA' DELLA PERSONA CHE LO ESPLETA!!!

Abbiamo invece assistito a vere e proprie omissioni, millantate riaperture delle trattative, contaminazioni pseudo/politiche di ogni genere. Il tutto su un testo che tutti (compreso i millantatori) hanno contribuito a stilare per otto mesi. E' legittimo chiedere dove sono le iniziative di lotta che avrebbero dovuto accompagnare il dissenso?!

Ancora oggi **QUALCUNO** ancora va affermando che, quanto sta accadendo, è una **BUFALA!!!**

E' preferibile rispondere con un sorriso, anche se amaro....

Sarebbe grave se, ad un qualunque rappresentante sindacale, mancasse l'esperienza per stabilire se un'azienda come Telecom Italia Spa sia in grado o non di reagire ad un mancato ma necessario equilibrio economico.

A Costoro, che dovrebbero essere portatori sani di difesa della verità, chiediamo solo un dignitoso silenzio e di tornare nei ranghi, evitando ulteriore disagio e confusione tra i lavoratori.

Da sempre abbiamo scelto la strada di spiegare meticolosamente tutte le sfaccettature di tutti gli accordi anche se questo significava dire la verità a discapito del consenso.

I dirigenti e le RSU della Fistel Cisl Campania pur preoccupati sul futuro della vicenda, rimangono **CONTRARI ALLA SOCIETARIZZAZIONE** e fino alla fine continueranno a stare al fianco dei lavoratori di Telecom Italia con scelte che prioritariamente tutelino gli stessi lasciando inalterati gli attuali asset ed il consolidato perimetro aziendale.

**SEGRETERIA REGIONALE
FISTEL CISL CAMPANIA**